IUNIVERSITÀ Si prospetta una collaborazione positiva fra ateneo e istituzioni

De Sarro, la concretezza che piace

Consensi e messaggi di auguri bipartisan per il nuovo rettore dell'Umg

di vincenzo ursini

«LAVORERÒ in sinergia con le Istituzioni locali e regionali e, soprattutto, nel rispetto delle normative che regolamentano la gestione degli Atenei e del diritto allo studio, dalle quali nessuno di noi può certamente discostarsi».

È molto chiaro Giovambattista De Sarro. Diremmo quasi lapidario. Perché "il professore" (così lo identificano i suoi collaboratori più affezionati) è un uomo concreto, abituato ai risultati scientifici prima ancora che all'uso pedissequo della parola.

Elasua nomina èstata ben accolta da autorevoli esponenti del mondo politico calabrese, tra i quali Mario Oliverio, Wanda Ferro, Enzo Bruno, Sergio Costanzo, Fabio Celia, Cristina Rotundo. Destra e sinistra, almeno in questa occasione, non hanno avuto alcunché da dire. Perché «De Sarro-ha dichiarato il presidente Oliverio - è un professionista di grande pregio che nel corso degli anni, trascorsi in importanti istituzioni internazionali e poi all'interno dell'Ateneo, ha già dato dimostrazione di grandi qualità e competenze, che ora potrà mettere a frutto alla guida dalla "Magna Graecia", facendo in modo che questa grande centrale formativa possa crescere ancora di più e rappresentare un prezioso luogo di formazione ed emancipazione per i nostri giovani».

Il nuovo rettore, insomma, con la sua riconosciuta esperienza e concretezza, ha rimescolato i ruoli, producendo un autentico shock in tutti gli ambienti culturali ed accademici, con effetti positivi immediati.

«La nomina di De Sarro, scienziato di rinomata esperienza, ma soprattutto calabrese autentico fortemente legato al territorio, - scrivono Costanzo, Celia e Rotundo - apre indubbiamente nuovi spiragli di crescita per l'Università Magna Grecia. Siamo in presenza di una persona di alto profilo morale e, soprattutto, punto di riferimento per tanti giovani laureati che alla ricerca stanno dedicando anni di intenso e silente lavoro i cui risultati, davvero eccellenti, sono ormai riconosciuti a livello internazionale. Offerta formativa, assistenza e ricerca devono andare di pari passo, se si voglio raggiungere obiettivi ambiziosi. Siamo sicuri che il professore De Sarro - proseguono Costanzo, Celia e Rotundo - da profondo conoscitore di questo territorio, saprà coagulare e valorizzare le migliori "risorse umane" della Magna Graecia, creando un gruppo coeso capace di affrontare con autorevolezza e competenza le sfide del futuro, in particolare quelle legate al mondo della ricerca oncologica nel quale la Magna Graecia già primeggia in vari settori. De Sarro sarà indubbiamente una guida au-



Il rettore De Sarro con alcuni giovani sostenitori

torevole ed efficacemente propulsiva, che rigenererà ed implementerà risorse ed energie accademiche per dar vita ad un rinnovato paradigma di ricerca e sperimentazione. La sua conclamata cifra etico-professionale, già abitualmente declinata con l'esempio e la testimonianza quotidiana, indicherà nuovi orizzonti di senso a tutte le attività accademiche, umane e professionali. E la città capoluogo - concludono i consiglieri comunali di "Fare per Catanzaro" - non potrà che beneficiarne, direttamente e indirettamente».

«De Sarro-sottolinea invece Wanda Ferro - saprà guidare l'Ateneo catanzarese nel rafforzamento del proprio ruolo di riferimento in tutta la Calabria non solo dal punto di vista culturale e formativo, ma anche economico e sociale».

«La nostra Università evidenzia infine Enzo Bruno porgendo a De Sarro gli auguri dell'Amministrazione provinciale di Catanzaro - è diventata un riferimento importante nel campo della didattica, della ricerca e dell'innovazione. Non solo un luogo di formazione e fucina

di eccellenze, ma anche spazio aperto al confronto, per far emergere le vocazioni autentiche del nostro territorio e con esse i tanti talenti che vivono nella nostra regio-

Insomma, dalle dichiarazioni rese, la nomina di De Sarro ha creato un significativo momento di aggregazione tra diversi soggetti politici, tutti consapevoli che una effettiva crescita della Magna Graecia non può prescindere da una vera unitarietà progettuale di sviluppo formativo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LCASO Ciancio (Cambiavento) attacca Abramo

«Il conservatorio non è un peso ma un'opportunità da cogliere»

«APPRENDO con sconcerto ma anche con evidente delusione che esiste una componente della maggioranza che non crede affatto nell'utilità del polo catanzarese del Conservatorio, identificandolo come un problema e non come un'opportunità di sviluppo della città». Così dichiara Sebastian Ciancio, rappresentante universitario ed esponente del movimento Cambiavento.

«Eppure - prosegue Ciancio nella sua nota - la musica così come l'arte nelle sue forme più distinte dovrebbe rappresentare un patrimonio da custodire con orgoglio, non un "carrozzone" per gli amministratori comunali o una "patata bollente" per le commissioni consiliari. E mentre quei pochi giovani rimasti in Calabria attendono di conoscere la verità sul futuro di questo polo didattico, magari nella speranza di coltivare una passione o nell'auspicio di realizzare un sogno, il sindaco Abramo apostrofa "scettici profeti" quei consiglieri di minoranza (Fiorita, Bosco e Guerriero) che, dopo anni di politica inadeguata che ha portato allo spopolamento del centro storico e all'emigrazione dei nostri artisti, suggeriscono di lavorare ad una proposta unitaria di istituzione della sede autonoma del Conservatorio di Catanzaro, offrendo una nuova prospettiva agli amanti della musica oltre ai numerosi



Sebastian Ciancio

allievi che hanno già frequentato le attività promosse dal "Torrefranca" di Vibo Valentia nella sede decentrata dell'ex Istituto Rossi».

«A differenza di Abramo che ha "spento" l'argomento con rassicurazioni da "pompiere" - prosegue Ciancio vorrei sostenere pubblicamente la proposta dei consiglieri Fiorita, Bosco e Guerriero, perché Catanzaro deve guardare alla cultura come alternativa alla crisi e alla rassegnazione. Bisogna saper puntare in alto, immaginare una città a vocazione artistica (non solo nelle cassette postali e nei mesi di campagna elettorale). Gli ultimi governi comunali sono parsi timidi con la promozione culturale ma esclusivamente con i progetti realizzati dai predecessori».

Ciancio ricorda «che il Polo Didattico del Conservatorio nasce nel 2007 su intuizione del governo di centrosinistra (targato Rosario

Olivo) che si impegnò all'attivazione di corsi musicali di base in accordo con il "Torrefranca" di Vibo Valentia, raccogliendo l'entusiasmo di tantissimi iscritti. Nelle consiliature successive cominciò però ad applicarsi una riduzione graduale dei fondi destinati al polo catanzarese del Conservatorio fino al paradosso che vede, oggi, qualcuno della maggioranza contrario nel garantire il futuro all'istituto di formazione musicale poiché i costi del servizio riguarderebbero una piccola élite e perché - secondo questi saggi statisti - i fondi dovrebbero essere sopportati solo per gli allievi residenti nella città di Catanzaro e non anche per quelli provenienti dall'hinterland e dal resto della Regione. Insomma una totale mancanza di visione e di coraggio».

«Abramo - è l'invito di Ciancio-rilanci il ruolo della musica e dell'arte nel centro storico a cominciare dal potenziamento del nostro Conservatorio che è una risorsa e non un peso, attraverso una più intensa collaborazione con i teatri della città oppure cogliendo l'occasione lanciata dal Ministero dell'Istruzione che prevede la realizzazione di "Politecnici delle Arti" comprensivi di Conservatori ed Accademie, con una gestione integrata e di maggiore efficacia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una lunga carriera accademica nell'ambito della Farmacologia

GIOVAMBATTISTA De Sarro è nato a Nicastro il 2 ottobre 1955. Nel 1980 ha conseguito la laurea in Medicina e Chirurgia, con 110 e lode, presso l'Università degli studi di Messina e nel 1984, sempre con il massimo dei voti e la lode, la Specializzazione in Farmacologia presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli.

Vincitore di alcune Borse di Studio, dal 1983 al 1986 ha soggiornato in qualità di professor presso il Dipartimento di Neurologia del pre-

stigioso Istituto di Psichiatria dell'Università Londra (UK). Ancocon il massimo dei voti e la lode accademica, nel 1990 ha conseguito la Specializ-

zazione in Giovambattista De Sarro Neurologia presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia del-

l'Università degli Studi di Bari.

Dall'anno 1992 è Direttore del Servizio di Farmacologia Clinica dell'Azienda Ospedaliera "Mater Domini" di Catanzaro e dal 1999 è Direttore della Scuola di Specializzazione in Farmacologia Medica dell'Università "Magna Graecia".

Dal novembre 2000 è Professore straordinario di Farmacologia SSD BIO/14 e dall'anno accademico 2003/04 è Ordinario di Farmacologia.

Nella stessa università, dal luglio 2007 ad ottobre 2011 ha rivestito la carica di Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia, mentre nel mese di novembre 2011 è stato eletto Direttore del Dipartimento di Scienze della Salute, carica ricoperta fino a poco tempo fa.

È stato Membro della Commissione tecnico-Scientifica dell'AIFA dal 2011 al 2015. Nello stesso periodo è stato Presidente della Sezione "Farmacologia Clinica" della Società Italiana di Farmacologia

Dal 2007 a tutt'oggi è Presidente della Società Italiana Tossicodipendenze, sezione "Calabria".

La sua attività didattica è ben documentata dai numerosi incarichi di insegnamento, nonché dall'elevatissimo numero di studenti che nei diversi corsi di Laurea afferenti alla Facoltà di Medicina e Chirurgia hanno svolto con lui la tesi di laurea.

Co-autore di oltre 430 lavori scientifici in extenso pubblicati su riviste internazionali, con un impact factor complessivo superiore a 1350, è altresì co-autore di 60 pubblicazioni in extenso in lingua italiana e di oltre 20 capitoli di libri in lingua in-

glese. Possiede oltre 550 comunicazioni a congressi nazionali e internazionali.

La sua attività di ricerca è principalmente incentrata sullo studio di nuovi far-

maci e/o target farmacologici per la terapia della patologia epilettica; particolare enfasi è posta nello studio degli aspetti fisiopatologici e farmacologici dei diversi tipi di crisi epilettica con particolare attenzione ai meccanismi alla base della comparsa e della ricorrenza delle crisi con il principale scopo di aprire la strada a nuove prospet-

tive terapeutiche. Più di recente si è dedicato alla cura di alcuni aspetti della farmacovigilanza con una interessante produzione scientifica e dall'anno 2010 è il Responsabile Scientifico del Centro Regionale di Informazione, Formazione e Farmacovigilanza della Calabria.

Per la sua intensa attività scientifica ha ricevuto numerosissimi premi nazionali e internazionali.

Tra questi la medaglia d'oro "Calabria" del Centro Culturale "Brutium" di Roma, nel cinquantesimo anno della sua fondazione, e la medaglia del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, nell'ambito della quarta edizione del Premio internazionale "Alda Merini".

> W. W. © RIPRODUZIONE RISERVATA